

Prot. n. 94 del 25/01/2018

Anno 2018 Tit. III Cl. 13 Fasc. 2

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI

PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA (TIPO A)

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA'**

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 23/01/2018 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto FARE Miur dal titolo "Un monopolio fragile? Armi da fuoco, legittima difesa, porto d'armi e monopolio statale della violenza

legittima in Italia, Spagna e Regno Unito (1860-1960) – Il caso italiano” - FRAGMON (R16TCEYFWF) da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità sotto la supervisione del Prof. Matteo Millan, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all’emanazione di un bando di selezione per l’attribuzione di n. 1 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E’ indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell’ambito del progetto di ricerca FARE Miur dal titolo *“Un monopolio fragile? Armi da fuoco, legittima difesa, porto d’armi e monopolio statale della violenza legittima in Italia, Spagna e Regno Unito (1860-1960) – Il caso italiano” - FRAGMON (R16TCEYFWF) da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità sotto la supervisione del Prof. Matteo Millan, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.*

L’assegno di ricerca, di durata **12 mesi** e di importo lordo percipiente di **Euro 19.367** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca i sensi dell’art. 22 della Legge 240/2010 nell’ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell’Area Scientifica n. **13, Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, Settore Scientifico-Disciplinare M-STO/04 Storia contemporanea.**

L’assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità con fondi del progetto FARE Miur *“A fragile monopoly? Firearms, self-defence, gun licence and the state monopoly of legitimate violence in Italy, Spain and the United Kingdom” (1860-1960) - FRAGMON (R16TCEYFWF), ha per oggetto lo svolgimento dell’attività di ricerca di seguito specificata:*

L’assegno di ricerca è parte del progetto *“Un monopolio fragile? Armi da fuoco, legittima difesa, porto d’armi e monopolio statale della violenza legittima in Italia, Spagna e Regno Unito (1860-1960)” (FRAGMON).* Il progetto è uno studio storico comparativo che esamina le forme di delega a privati cittadini del potere di punire e far rispettare la legge e indaga in che misura questo abbia contribuito a consolidare o a mettere in crisi la legittimità dello stato in Italia, Spagna e Regno Unito tra il 1860 e il 1960. A tal fine, il progetto studia porto d’armi, diffusione delle armi, legittima difesa, polizie private e gruppi di vigilantes dal punto di vista di A) dibattiti legali, politici e culturali B) pratiche concrete C) l’impatto sociale (p.e. legittimazione/banalizzazione della violenza, distinzione sociale, identità di genere, sport). Il progetto FRAGMON collaborerà in modo sinergico e complementare con il progetto ERC PREWARs.

L’assegnista studierà il caso italiano. L’assegnista esaminerà le forme di delega a privati da parte dello stato del potere di punire e far rispettare la legge e presterà particolare

attenzione a temi quali: legittima difesa, creazione di corpi armati, polizie private e gruppi di vigilantes, uso e diffusione delle armi. Questi temi saranno studiati secondo queste prospettive:

1) studio del dibattito giuridico, culturale e politico e raccolta di dati statistici sulla legittima difesa, il porto d'armi, la diffusione delle armi, polizie private e gruppi di vigilantes. Questo studio sarà svolto grazie alla raccolta fonti edite e documenti d'archivio.

2) Pratiche concrete di legittima difesa, "farsi giustizia da sè" e uso delle armi: p.e. uso di armi da fuoco da parte di privati cittadini contro criminali e avversari sociali; attività ricreative che implicano l'uso delle armi, creazione di polizie private e gruppi di vigilantes, etc. Questo aspetto della ricerca verrà realizzato attraverso una ricerca approfondita della stampa e dei documenti raccolti in archivi nazionali e locali.

3) Impatto sociale dell'uso delle armi: attività ricreative, abitudini, dinamiche di distinzione sociale, identità maschili e forme di feticismo verso le armi. Questi aspetti verranno studiati attraverso un approccio congiunto quantitativo e qualitativo.

L'assegnista dovrà prestare particolare, ma non esclusiva, attenzione al periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale (1945-1960).

Alla conclusione della ricerca, l'assegnista dovrà aver ricostruito il dibattito legale, politico e culturale e raccolto i dati statistici relativi sulla legittima difesa, il porto d'armi, la diffusione delle armi, corpi armati privati. Inoltre l'assegnista dovrà aver studiato, raccogliendo la necessaria documentazione archivistica (da svolgersi tanto presso l'Archivio centrale dello Stato quanto presso archivi di stato provinciali), alcuni esempi di pratiche concrete di legittima difesa, polizie private o gruppi di vigilantes.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possano partecipare alla selezione:

- I dottori di ricerca

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad

esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire dal **30 gennaio 2018 (CET)** utilizzando esclusivamente l'apposita applicazione informatica resa disponibile all'indirizzo web:

<https://pica.cineca.it/unipd/>

ed entro le ore 13:00 del 28 febbraio 2018 (CET)

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura on line e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.

La domanda deve essere corredata da:

1. documento di riconoscimento in corso di validità in file formato pdf.;
2. curriculum scientifico-professionale in file formato pdf.;
3. un elenco di titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi di dottorato.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda.

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e di un colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali, di norma, è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- per i titoli: dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero): **fino a 20 punti**;
- per il curriculum scientifico-professionale: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 20 punti**;
- per la produttività scientifica: quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di dottorato (ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi di dottorato): **fino a 20 punti**;
- per il colloquio: **fino a 40 punti**.

La data del colloquio è fissata per il **giorno 8 marzo 2018 alle ore 9.30** nello studio del prof. Matteo Millan, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità in Via del Vescovado 30, Padova.

I Candidati possono sostenere la prova orale a distanza, previo accordo con la Commissione, utilizzando lo strumento della videoconferenza in audio e video via web (Skype)

I candidati devono espressamente indicare nella domanda di partecipazione che si vogliono avvalere dell'opzione on-line per la prova orale. Devono fornire il loro contatto skype e garantire che il computer dal quale sosterranno la prova orale sia fornito di webcam funzionante - indispensabile per accertare l'identità del candidato - e che abbia un microfono e delle cuffie/altoparlanti.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità ai sensi della vigente normativa.

Le prove orali on-line e i colloqui in presenza si svolgeranno nel medesimo giorno, secondo la classifica e il calendario stabilito nel presente bando di selezione.

Le prove orali, anche quelle a distanza, sono pubbliche.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nei giorni e nell'ora sopra indicati.

Per sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi nella sede, giorno e ora indicati nel presente bando, esibendo un valido documento di riconoscimento (carta d'identità, passaporto, patente di guida).

L'assenza del candidato alle prove sarà considerato come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra il candidato immediatamente successivo nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in **rate mensili posticipate**.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del periodo di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca, verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

I dati personali dei concorrenti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della presente procedura e dell'eventuale costituzione del rapporto di lavoro e saranno conservati dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, per il periodo strettamente necessario per l'utilizzo dei dati stessi nell'ambito del procedimento amministrativo correlato.

Il conferimento e la raccolta dei dati è obbligatoria per l'istruzione del procedimento di selezione e, qualora si tratti di dati sensibili, è effettuata ai sensi della Legge 68/1999 e della Legge 104/1992. Il conferimento dei dati indicati nel bando è obbligatorio e necessario ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione.



I dati contenuti e raccolti nell'ambito del presente procedimento amministrativo potranno essere comunicati agli altri servizi dell'Università di Padova e ad altri soggetti nella quantità e nei limiti strettamente necessari ad assolvere le finalità di loro competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di regolamenti.

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, compreso il diritto di accesso ai dati.

Il Titolare del trattamento dei dati è il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università degli Studi di Padova.

Padova, 25/01/2018

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Storiche, Geografiche e dell'Antichità
Prof. Gianluigi Baldo